

## ***Prefazione: Il sistema del diritto allo studio***

*Sono trascorsi ormai dieci anni da quando, con il decreto 509/99, si è dato avvio in Italia alla riforma dell'università, in linea con i principi delineati nel processo di Bologna<sup>1</sup> per la realizzazione di un'area europea dell'istruzione superiore.*

*Gli effetti più evidenti della riforma sono stati l'aumento della concorrenza fra gli atenei italiani e la crescita progressiva del numero degli iscritti e dei laureati, con una leggera diminuzione della durata media degli studi universitari. Parallelamente si è assistito all'aumento, a volte eccessivo, del numero dei corsi universitari, con sostanziale invarianza dei finanziamenti pubblici disponibili<sup>2</sup>.*

*In tale quadro sono diventate leve strategicamente importanti l'efficienza del sistema universitario e l'attrattività delle università, in termini di prestigio, offerta didattica, ricerca, legame sociale ed economico con il territorio e qualità dei servizi offerti.<sup>3</sup>*

*Questi ultimi sono oggi concepiti dagli studenti non più come forme di assistenza limitate alle fasce meno abbienti, ma quale elemento in grado di creare valore per il proprio percorso formativo, tanto da influenzare in modo non trascurabile lo stesso processo decisionale relativo alla scelta dell'università, sia in termini positivi, laddove la scelta del percorso formativo è resa meno dipendente dalle condizioni economiche della famiglia, sia in termini negativi, laddove la carenza dei servizi fa scegliere l'università "sotto casa".*

*Inoltre, l'effetto della concorrenza globale sulle competenze spinge le giovani generazioni a scegliere percorsi di studio di qualità e coerenti con le proprie caratteristiche personali.*

*La politica dei servizi per il diritto allo studio, a decorrere dalla fine degli anni settanta, è stata implicitamente impostata secondo due principali linee di sviluppo:*

- l'erogazione di contributi monetari (borse di studio e, in parte minore, prestiti fiduciari);*

---

<sup>1</sup> Il *processo di Bologna* è un processo di armonizzazione dei sistemi di istruzione superiore europei. È partito nel settembre del 1998, quando 29 ministri dell'istruzione europei si incontrarono per sottoscrivere un accordo, noto come "Dichiarazione di Bologna". Gli obiettivi principali sono: (a) la creazione di un'Area Europea dell'Istruzione Superiore; (b) la promozione nel mondo del sistema di istruzione superiore europeo; (c) l'armonizzazione dei sistemi universitari europei.

<sup>2</sup> Si confronti l'indagine Alma Laurea sul profilo dei laureati 2008.

<sup>3</sup> Si può consultare a questo proposito: Catalano G., Periti E. (2006) *I servizi agli studenti nell'attività gestionale dell'università*. Il Mulino, Bologna.

- *la realizzazione di servizi (principalmente residenziali, ristorativi e di orientamento).*

*La Legge 390/1991 “Norme sul diritto agli studi universitari” ha definito le caratteristiche principali delle forme d'intervento e la governance del sistema. Il concreto sviluppo degli indirizzi della legge e dei successivi decreti applicativi hanno inseguito l'indiscutibile e prioritaria esigenza di garantire la borsa di studio a tutti gli studenti risultati idonei ai concorsi, obiettivo che in alcune regioni italiane non è stato ancora pienamente raggiunto.*

*Tuttavia tale doverosa e ineludibile attenzione pare in qualche caso sottovalutare il fatto che l'esistenza di un efficace sistema di servizi a supporto degli studi è un elemento di straordinaria e strategica importanza anche per il sistema universitario nel suo complesso. Gli stessi sussidi di tipo monetario, infatti, trovano la loro piena efficacia all'interno di un sistema di servizi che consenta la fruizione dei medesimi in termini equi ed efficienti.*

*Si potrebbe più semplicemente affermare che le politiche ufficiali per il diritto allo studio universitario non sono ancora state adeguate ai principi del processo di Bologna e alle conseguenze di quanto avvenuto nell'università italiana nell'ultimo decennio, causando una profonda incertezza nelle istituzioni che si occupano di service management in ambito universitario.*

*La necessità di innovazione del sistema del diritto allo studio implica pertanto, quale primo passo, la necessità di studiare quali sono, in contesti diversi, le pratiche migliori di organizzazione e di gestione che, molteplici, sono state messe a punto in questi ultimi anni anche in termini molto innovativi.*

*È allora particolarmente utile individuare strategie, formule organizzative e finanziarie che consentano di far funzionare un sistema che deve soddisfare esigenze molto diverse fra loro, a volte addirittura contrapposte e affrontate in modo disomogeneo dal legislatore. È necessario, infatti, che il sistema dei servizi agli studenti sia contemporaneamente equo, cioè sia in grado di favorire gli studenti meritevoli e privi di mezzi, come previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione repubblicana, ed efficace, perché capace di offrire opportunità alla generalità degli studenti secondo i principi contenuti nell'articolo 4 della Carta, favorendo sempre la libertà di scelta da parte dello studente. Inoltre il sistema deve essere efficiente, in quanto vincolato dalle risorse finanziarie, organizzative ed umane disponibili e flessibile, poiché deve sapere funzionare in condizioni di incertezza finanziaria e normativa derivanti dal turbolento ambiente sociale ed economico nel quale oggi lavoriamo.*

*Va detto quindi con chiarezza che una concezione moderna di diritto allo studio universitario presuppone l'esistenza di “una rete integrata di azioni, strumenti e servizi che consentano allo studente di scegliere e frequentare l'università cogliendone tutte le possibilità formative e fruendo, pertanto, delle leve che derivano*

dal rapporto che l'università ha con il contesto internazionale e con il territorio di cui è espressione<sup>4</sup>”.

*Si vuole così affermare la centralità dello studente, concepito non solamente come utente di servizi, ma come stakeholder, come portatore del vivo interesse relativo alla propria formazione professionale e, come tale, capace e messo in condizione di scegliere i percorsi formativi più adeguati e di valutarli.*

*Le nuove richieste che la concorrenza ha introdotto nel sistema dell'alta formazione dovrebbero spingere così le università italiane, in sinergia con tutte le istituzioni competenti, a realizzare interventi qualificati nei settori complementari e integrativi allo studio, quali i servizi abitativi, gli incentivi economici, la ristorazione, i servizi di orientamento, i percorsi di internazionalizzazione e di mobilità. Tutti questi elementi sono viepiù indispensabili per favorire livelli di studio adeguati, tanto che il recente dibattito sulle modalità di finanziamento delle università italiane comprende la valutazione del livello e della qualità dei servizi offerti agli studenti. Si ricorda in tal senso che molte classifiche riguardanti la qualità delle università italiane conducono a risultati notevolmente diversi in relazione al fatto che si considerino o non si considerino i servizi a supporto dello studio.*

*Gli studi raccolti in questa pubblicazione, pur se effettuati in differenti contesti universitari, sono un importante elemento di conoscenza e hanno anche un comune denominatore, una medesima visione che potremo riassumere come segue:*

- *gli strumenti e i servizi allo studio sono concepiti come un'opportunità aperta a tutti. Il concetto esclusivamente assistenziale pare superato dai tempi e dalle nuove esigenze. La formazione delle giovani generazioni è un investimento per chi si forma, acquisendo competenze, e per la società che poi troverà beneficio dalle competenze così formate<sup>5</sup>.*
- *i servizi vanno fruiti a condizioni diverse in relazione al merito e al reddito familiare.*
- *gli interventi per il diritto allo studio universitario vanno effettuati sotto condizione di efficacia ed efficienza, disponendo di risorse limitate. Il conseguimento di economie di scala e/o di scopo e di curve di esperienza va pertanto incoraggiato.*
- *il sistema di supporto agli studi universitari si sviluppa attraverso una stretta relazione tra sistema pubblico e sistema privato.*

*Emergono con evidenza altre due caratteristiche. La prima riguarda l'ampiezza di ciò che s'intende oggi per servizi di supporto allo studio in ambito universitario, ovvero l'insieme coordinato di tutte quelle attività di supporto logistico, informativo,*

---

<sup>4</sup> Si confronti il documento ANDISU sul diritto allo studio universitario ([www.andisu.it](http://www.andisu.it)).

<sup>5</sup> Tali opportunità vanno fruiti secondo il loro costo convenzionale (*cost sharing*), dove per costo convenzionale s'intende il costo economico dei servizi, se hanno natura commerciale, o il costo opportunità delle azioni, al netto della contribuzione pubblica.

*di guida, di sostegno economico, che consentono all'attività didattica e di ricerca di esprimersi con maggior successo.*

*La seconda caratteristica è la condivisa consapevolezza della dimensione strategica dei servizi di supporto agli studi universitari, concepiti come fattore critico di successo del sistema universitario italiano. È pertanto importante che sia favorita, nell'ambito del service management universitario, la maturazione di competenze distintive da parte di soggetti qualificati, siano essi pubblici, quali gli enti per il diritto allo studio universitario o privati, quali fondazioni, consorzi, associazioni studentesche e di ex alumni.*

*In tale direzione questa pubblicazione rappresenta un'utile riflessione rivolta agli operatori del settore e un efficace strumento di conoscenza per l'aggiornamento del quadro normativo di riferimento.*

Alberto Scuttari  
Segretario Nazionale ANDISU<sup>6</sup>  
Direttore Generale ESU<sup>7</sup>, Padova

---

<sup>6</sup> ANDISU: Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario.

<sup>7</sup> ESU: Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario.